

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

86° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 2 DICEMBRE 1994

—————

INDICE

Commissioni permanenti

5ª - Bilancio *Pag.* 3

Organismi bicamerali

RAI-TV *Pag.* 8

BILANCIO (5^a)

VENERDÌ 2 DICEMBRE 1994

41^a Seduta*Presidenza del Presidente*
BOROLI

Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del consiglio Grillo e per il tesoro Bedoni.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

(1158) Misure di razionalizzazione della finanza pubblica, risultante dallo stralcio deliberato dalla Camera dei deputati degli articoli da 1 a 3; 4, commi 1, 2, 3 e 4; da 5 a 16; 17, commi da 1 a 9 e da 11 a 33; da 18 a 24; da 26 a 34 e da 36 a 38 del disegno di legge n. 1365

e connessi voti delle Regioni: Valle d'Aosta n. 21, Toscana n. 26, Lazio n. 28, Piemonte nn. 29 e 30, Marche n. 38 e voto della Provincia autonoma di Trento n. 35

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Replica agli intervenuti nel dibattito il senatore PALOMBI, il quale esprime innanzitutto vivo apprezzamento per i termini dell'accordo siglato nella giornata di ieri tra il Governo e i sindacati, tramite il quale si realizza un positivo incontro fra una gestione finanziaria della cosa pubblica corretta e rigorosa ed un ampio consenso delle classi sociali. Il fatto poi che il costo complessivo delle proposte emendative concordate non sia elevatissimo, dimostra sia la sostanziale validità ed equità dell'impostazione originaria della manovra, sia l'esigenza di appellarsi al senso di responsabilità del Parlamento, al quale si chiede l'impegno formale di approvare entro il primo semestre del 1995 la riforma del settore previdenziale.

Viene poi ad un'analisi più puntuale dei singoli temi trattati negli interventi. Quanto all'assistenza sanitaria, osserva come le obiezioni emerse nel dibattito devono confrontarsi con la proposta del Governo di modifica dell'articolo 7, relativo al prezzo di riferimento, preannunciata nell'accordo di ieri. Quanto alla tutela prioritaria del diritto alla salute e alla difesa dello Stato sociale, considera la manovra in atto pienamente

in linea con tali obiettivi, essendo questa rivolta non tanto alla privatizzazione dell'assistenza sanitaria, quanto alla responsabilizzazione delle strutture amministrative. In materia di previdenza, ritiene che la previsione di un'età pensionabile inferiore per le donne si motivi con l'oggettiva considerazione del lavoro domestico che grava su di esse. Ribadisce poi la volontà del Governo di combattere la degenerazione del fenomeno delle pensioni di invalidità e riafferma il principio in base al quale gli emolumenti pensionistici debbano essere proporzionati ai contributi versati.

Quanto alle considerazioni relative all'abolizione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU), giudica positivo che si sia ritenuto indiscusso un approccio al problema che non ha tentato di tenere in vita il vecchio sistema, bensì ha cercato una soluzione per disciplinare il regime successivo alla sua abolizione. Relativamente alle gestioni dell'INPS, condivide la considerazione di alcuni senatori, che hanno messo in evidenza come anche il settore assistenziale, e non solo quello previdenziale, del predetto ente presenti allo stato attuale un *deficit* nella gestione. Condivide poi l'opportunità di coniugare le misure di mobilità del personale, che intendono garantire un più efficiente andamento della pubblica amministrazione, con i processi di riconversione del personale, soprattutto nelle strutture che presentino esuberi. Contrariamente, inoltre, a quanto sostenuto da alcuni esponenti dell'opposizione, ritiene che le retribuzioni dei dirigenti amministrativi debbano essere proporzionate alla delicatezza delle mansioni svolte.

Il relatore PALOMBI fa poi presente che sia nel provvedimento collegato al disegno di legge finanziaria, sia nel recente accordo con le parti sociali, la famiglia e il volontariato sono state destinatarie di una particolare attenzione da parte del Governo: tra l'altro, con lo strumento dell'incremento degli assegni familiari, si vuole realizzare un'azione di riequilibrio sociale. Circa la penalizzazione fiscale delle società cooperative, osserva che occorre operare una incisiva azione di discernimento tra le società di limitate dimensioni e quelle cooperative che nella realtà celano grandi strutture industriali. Relativamente al concordato fiscale, pur tenendo conto delle perplessità circa la sovrastima del gettito che esso potrà garantire, non può esimersi dal far presente che il numero davvero ingente di pratiche pendenti giustifica il ricorso a strumenti eccezionali, che servono a porre le condizioni per un futuro efficiente andamento dell'Amministrazione finanziaria. Apprezza poi le considerazioni svolte circa l'elevato livello della pressione fiscale, al di sopra della quale non si conseguirebbe un proporzionale incremento del gettito: il Governo è in linea con queste considerazioni, tant'è che non è receduto dalla impostazione originaria della manovra, che non incrementava la pressione fiscale. Non ritiene invece coerente con la politica di risanamento, che parte da una rinnovata fiducia degli imprenditori nel «sistema Italia», la proposta di introdurre una «patrimoniale», la quale porterebbe il Paese verso una fase recessiva.

Quanto poi alla richiesta di accrescere l'autonomia impositiva delle Regioni, ritiene che essa debba tenere conto dei *deficit* che tali enti presentano proprio nei settori cruciali, quale la spesa sanitaria. Riguardo poi al condono edilizio, ritiene in primo luogo non verosimili le ipotesi di sovrastima del gettito finale, se si dà credito al numero elevatissimo -

circa un milione - di vani abusivi che ricadrebbero nella normativa. Piuttosto sarà compito del Governo far sì che, in futuro, gli abusi edilizi vengano evitati. Infine, per quel che riguarda i problemi relativi alle zone terremotate del Belice, e più in generale quelli delle aree depresse, non ritiene di secondaria importanza il fatto che il recente accordo abbia inserito fra gli impegni del Governo quello di reperire ulteriori 3.000 miliardi per le aree del Mezzogiorno.

Il relatore conclude osservando che la delicatezza e la vastità delle questioni oggetto del provvedimento collegato e delle osservazioni emerse dal dibattito potrà ricevere un'analisi più puntuale, organica ed approfondita, in sede di esame degli emendamenti presentati ai singoli articoli.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

(1163) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995 e bilancio pluriennale per il triennio 1995-1997, approvato dalla Camera dei deputati

(**Tabb. 1, 1-bis e 1-ter**), Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1995 e relative Note di variazioni

(1162) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1995), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 30 novembre.

Replica agli intervenuti nel dibattito il senatore PODESTÀ, relatore al disegno di legge di bilancio, il quale introduce il suo intervento esprimendo vivo disappunto per il comportamento, non in linea con le consuetudini della Commissione bilancio, tenuto dal senatore Salvi in occasione del suo recente intervento in Commissione. Premesso che nella relazione generale ha sottoposto alla Commissione dati di natura quantitativa sull'entità della manovra di bilancio dell'attuale Governo, dichiara di voler in questa sede procedere a considerazioni di carattere più generale.

Ai positivi segnali riscontrabili da più parti nel settore economico, in specie l'incremento delle esportazioni e degli investimenti, si affiancano indicatori che risentono di una situazione economica non ancora perfettamente sana. Si riferisce principalmente all'elevato livello del debito pubblico, al *trend* negativo del sistema previdenziale, con la gestione deficitaria dell'INPS, al deprecabile fenomeno delle pensioni di invalidità fasulle, alle spese ingenti che dovranno ancora essere finanziate dallo Stato per dare esecuzione alla sentenza della Corte costituzionale sull'integrazione delle pensioni al minimo. A tali fattori negativi si aggiungono poi elementi di incertezza, quali un tasso occupazionale che purtroppo non cresce sufficientemente, un tasso di inflazione che deve comunque essere tenuto sempre sotto controllo, i differenziali dei tassi di interesse e, fattore generalmente trascurato, i tassi di cambio. Il Paese ha bisogno di presentarsi sui mercati internazionali con una credibilità suffragata da segnali di ripresa consistenti e costanti, e soltanto con una valorizzazione della risorsa lavoro e con il risanamento dei set-

tori inefficienti, si potrà evitare in futuro il deprezzamento della nostra moneta, non soltanto nei confronti di quelle relative a Paesi a struttura economica tradizionalmente forte, bensì anche nei riguardi di quei Paesi che, pur non assimilabili all'Italia quanto a progresso industriale, possono però vantare una stabilità delle politiche di riforma strutturale che li rende più competitivi sui mercati internazionali.

Quanto alle considerazioni emerse dal dibattito circa il mancato avvio della «seconda Repubblica», osserva che il cambiamento che quest'ultima richiede è soprattutto di carattere culturale, dovendo essa poggiare sia sul principio del federalismo, e della conseguente sussidiarietà, sia sulla prevalenza dei diritti sui doveri. Il cambiamento del sistema politico potrà seriamente realizzarsi quando si sarà in grado di limitare l'ingente numero delle leggi in vigore e si approveranno leggi organiche di settore, quando la pubblica amministrazione sarà seriamente ispirata a principi di efficacia e di buon andamento, che faranno avere al cittadino la consapevolezza di usufruire di servizi pubblici adeguati alla imposizione fiscale cui è sottoposto. È necessario pertanto che il debito pubblico, quale percentuale del PIL, cominci a decrescere, che le maggioranze governative siano ampie e stabili per poter attuare organicamente le linee programmatiche che hanno ricevuto il consenso dei cittadini. In tale contesto, l'intervento dello Stato sarà teso ad eliminare sprechi e inefficienze, ciò che non significa smantellamento dello Stato sociale, bensì garanzia di adeguata tutela nei confronti delle classi più indigenti. Concorda peraltro sulla necessità di garantire livelli di pensione commisurati ai contributi versati, nella consapevolezza che tutte le classi sociali debbano essere sottoposte ai medesimi sacrifici. Non condivide invece la proposta di ridurre l'orario di lavoro, in quanto occorre dapprima valutare più adeguatamente la professionalità dei lavoratori. Quanto poi alle obiezioni concernenti la incongruità degli stanziamenti per le zone terremotate del Belice, ritiene che la destinazione dei fondi debba ispirarsi soprattutto a criteri di investimento e non di assistenzialismo. Conclude il suo intervento dichiarando che l'accordo con le parti sociali si pone come garanzia di un sicuro raggiungimento di quegli obiettivi programmatici proposti dal Governo, che potrà così contare su strumenti di intervento efficaci.

Interviene brevemente il senatore CORRAO, per ribadire la scarsità dei fondi destinati alla ricostruzione dei territori delle zone terremotate del Belice, a fronte di un elevato numero di comuni interamente distrutti e di un ancora più ingente numero di famiglie danneggiate dal disastro.

Ha quindi la parola il senatore PEDRIZZI, relatore del disegno di legge finanziaria, che, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti al dibattito e aver notato come in Commissione si sia instaurato un clima costruttivo che consentirà di ottenere la migliore definizione dei testi all'esame, manifesta compiacimento per l'accordo realizzatosi nella giornata di ieri tra Governo e organizzazioni sindacali. Tale accordo consentirà di giungere alla sollecita approvazione della manovra finanziaria e di conferire maggiore stabilità al Paese e, di riflesso, al Governo e alla maggioranza.

Dopo aver ricordato come l'espansione del debito pubblico abbia fatto seguito ai Governi di centrosinistra e i più rilevanti incrementi di

debito siano derivati dai periodi di più stretto consociativismo, fa presente come la forza politica cui appartiene sia sempre stata europeista, anche se aveva espresso in passato giudizi di attesa, in ragione della considerazione che l'Europa deve basarsi sui popoli e non su decisioni verticistiche.

Certamente, il problema di maggior rilievo è quello costituito dal tasso di interesse, ma ritiene che risultati favorevoli possano essere raggiunti già sulla scorta degli accordi di ieri, che consentono di affrontare con realismo, senza ingiustificati allarmismi, ma senza contemporaneamente sottovalutarlo, il problema della riforma previdenziale. Si dichiara inoltre soddisfatto per il fatto che nell'accordo definito dal Governo rientrano anche interventi per la famiglia e per il Mezzogiorno, per i quali la propria parte politica si è da tempo dichiarata favorevole ad un incremento degli investimenti. Circa quest'ultima questione, nel far presente come Alleanza nazionale ritenga indispensabile superare un approccio centralistico, considera utile la possibilità di incrementare di 3.000 miliardi la facoltà di accendere mutui: ciò gioverà al rilancio dell'economia meridionale e dell'intero Paese. In conclusione auspica che la manovra sia sollecitamente approvata, poichè essa realizza un equo punto di equilibrio nella via verso la serietà e il rigore.

Ha quindi la parola il sottosegretario GRILLO, che fa presente come la manovra rivesta un valore strategico, anche in quanto offre un messaggio forte ai mercati internazionali, che consentirà l'inversione di tendenza dell'attuale *trend* dei tassi. La manovra sarà tanto più efficace in quanto interviene in un Paese la cui economia reale mostra tutti i parametri in crescita, basti considerare la triplicazione del numero di imprese che esportano e i dati estremamente positivi della bilancia commerciale. Il PIL, infatti, crescerà in quest'anno nell'ordine del 2 per cento, mentre all'inizio dell'anno tutti i più qualificati istituti di ricerca non prevedevano crescite superiori all'1,5.

In questo quadro il Governo presenterà nella giornata odierna gli emendamenti che derivano dall'accordo con le parti sociali, che il Governo stesso valuta come un importante presupposto per varare una riforma organica e strutturale delle pensioni, la cui entrata in vigore è solo brevemente dilazionata.

Conclude dichiarando la disponibilità del Governo ad accogliere miglioramenti alla normativa, a patto che siano rispettate le regole di compensatività delle modifiche proposte.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione, già convocata per oggi pomeriggio, alle ore 16, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 11,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

VENERDÌ 2 DICEMBRE 1994

Presidenza del Presidente

Marco TARADASH

indi del Vice Presidente

Francesco STORACE

Intervengono il Presidente della RAI, dott.ssa Letizia Brichetto Moratti, il Direttore Generale della RAI, dott. Gianni Billia, ed i consiglieri della RAI prof. Franco Cardini e l'ing. Ennio Presutti.

La seduta inizia alle ore 9,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B60* 0025°)

Il Presidente Marco TARADASH avverte che, come richiesto da molti componenti la Commissione, l'odierna seduta sarà trasmessa con il mezzo della ripresa audiovisiva a circuito chiuso. Avverte altresì che della seduta, la quale concerne un'audizione, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL PRESIDENTE, DEL DIRETTORE GENERALE E DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA RAI
(R047 000, B60* 0002°)

La Commissione prosegue l'audizione iniziata nella seduta di ieri.

Intervengono, ponendo quesiti, i deputati Rosy BINDI, Guglielmo ROSITANI, Francesco STORACE, i senatori Gian Guido FOLLONI, Cesare DUJANY e Sergio Augusto STANZANI GHEDINI, ed il Presidente Marco TARADASH. Pongono, inoltre, quesiti il senatore Massimo PALOMBI ed il deputato Fabrizio DEL NOCE. Ad essi rispondono, con ripetuti interventi, il Presidente della RAI, Letizia BRICHETTO MORATTI, il Direttore Generale, Gianni BILLIA, ed i consiglieri Ennio PRESUTTI e Franco CARDINI. Per una precisazione di carattere tecnico interviene altresì il dott. Renzo FRANCESCONI, direttore della pianificazione, controllo, amministrazione e finanza della RAI.

Il Presidente Marco TARADASH avverte che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi si riunirà nella giornata di martedì 6 dicembre prossimo.
(R029 000, B60* 0007°)

La seduta termina alle ore 12,45.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,30